

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Band: 9 (2006)

Artikel: I canepari della Comunità di Locarno prima della dominazione confederata avvenuta nel 1513
Autor: Broillet, Leonardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1034131>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I canepari della Comunità di Locarno prima della dominazione confederata avvenuta nel 1513

LEONARDO BROILLET

La carica di *caneparo della Comunità di Locarno* è finora stata poco studiata e certamente sottovalutata¹. L'origine della parola caneparo o caneparo è stata presentata l'anno scorso nel nostro Bollettino da Alfredo Poncini². Il rapporto con la canapa si perse ben presto perché i canepari diventarono in realtà semplicemente gli amministratori di un ente civile o ecclesiastico. Con la dominazione svizzera, nei documenti tedeschi il termine caneparo fu tradotto con la parola *Seckelmeister*, o *Landesseckelmeister*, vocabolo usato in tutti i cantoni svizzeri per definire i loro ministri delle finanze³. Il *caneparo della Comunità* era dunque il tesoriere, amministratore e cassiere di tutta la Comunità. Fungeva da esattore delle tasse e pagava le taglie alle autorità ducali. La contabilità comprendeva sia entrate (le varie taglie), sia uscite (spese di mantenimento per il castello, spese militari, spese di ambasciate e spese straordinarie).

Risulta che il caneparo partecipava alle sedute del Consiglio Generale e che non solo ne era membro ma forse perfino il presidente⁴. Egli doveva dunque essere un uomo affidabile, capace di tenere dei libri mastri e di gestire notevoli somme di denaro. I canepari appartenevano generalmente alle corporazioni del borgo di Locarno, Nobili e Borghesi, e in un solo caso, nel 1473, alla Vicinia di Ascona. Per completezza devo dire di aver riscontrato due altre eccezioni: la nomina, nel 1486, del notaio Bernardino Rossalino di Contra e quella, nel 1506, del mercante Blasio del Fossato, detto Gualzeti, di Varese. Si tratta tuttavia di due personalità di successo, che godevano di un notevole prestigio, molto legate al ceto mercantile locale, e, almeno parzialmente, domiciliate a Locarno.

1 **Abbreviazioni:** ASTI = Archivio di Stato, Bellinzona. SdtAZ = Stadtarchiv, Zürich. ASMi = Archivio di Stato di Milano.

Otto Weiss nel suo studio (O. WEISS, *Il Ticino nel periodo dei baliaggi*, Locarno 1998, ed. originale Zurigo 1914, p. 74) trattò il soggetto dandogli poca rilevanza.

2 A. PONCINI, *Canapa, canepari e tessitori di Ascona*, in «Bollettino della SSL», nuova serie, n. 8, 2005, pp. 157-160.

3 Si vedano le numerose citazioni nei resoconti delle Diete: *Die Eidgenössischen Abschiede aus dem Zeitraume von 1541 bis 1548*. Bearbeitet von P. DESCHWANDEN, Lucerna 1882.

4 Nelle Valli Maggia e Lavizzara, almeno sotto il governo dei balivi svizzeri, il caneparo era presidente del Consiglio Generale: O. WEISS, *Il Ticino nel periodo dei baliaggi*, ..., p. 78.

La scelta selettiva dei canepari sembra giustificarsi sia con l'importanza della carica, appannaggio dunque delle influenti corporazioni locarnesi, sia con le elevate esigenze tecniche richieste, che solo mercanti e notai, esperti nella scrittura e nella tenuta di libri mastri, possedevano. Nel periodo da me affrontato, tale funzione era indubbiamente molto ambita tra i mercanti, poiché durante l'anno di carica, il caneparo poteva legalmente aumentare il proprio giro di affari. Si può infatti notare che, sia nel 1473, sotto la caneparia di Gian Antonio Nicolini di Ascona, sia nel 1495, sotto quella di Simone Rozzoli di Locarno, essi fornivano molte merci alla Comunità. Simone Rozzoli favorì perfino suo fratello Bernardo; assieme fornirono notevoli quantità di prodotti di tutti i tipi alla Comunità⁵.

Presenterò, per il periodo precedente all'occupazione svizzera di Locarno avvenuta nel 1513, sotto forma di brevi schede, la lista dei canepari i cui nomi sono stato in grado di rintracciare. Di ciascuno riporto il nome e il cognome, l'anno, o gli anni, durante i quali ricoprì la carica di caneparo e la corporazione o vicinanza cui appartenne (segnatamente i Nobili e i Borghesi di Locarno). Per inquadrare il ceto sociale dei canepari ho pure dato qualche informazione supplementare sulla loro famiglia (*Fam.*), carriera politica⁶ (*Pol.*), professione (*Prof.*), e eventuali beni e proprietà fondiarie (*Beni*) di cui disponevano.

ANTONIO DE FANTACINO (FRANCIOSI)

(Citato dal 1422 al 1445, † prima del 1471)⁷.

Caneparo nel 1424; iscritto alla corporazione dei Borghesi. *Fam.* Figlio del notaio Giovanni de Fantacino. *Pol.* Caneparo delle chiese dei Borghesi (1440), sindaco dei Borghesi (1445). *Prof.* Notaio (1422).

GIAN ANTONIO NICOLINI ⁸

Caneparo nel 1473; membro della Vicinia di Ascona. *Prof.* Mercante di legname e tavolame.

5 Si vedano le numerose fatturazioni da parte dei canepari stessi in SdtAZ, *Gemeinsames Familienarchiv der von Muralt Zürich und Bern und von Orelli Zürich* (ora VII. 250), C. 7 e C. 9.

6 Non indico le date precise degli anni dove sedettero in Consiglio: le relative informazioni provengono dai registri seguenti: SdtAZ, VII. 250, C. 7, C. 8, C. 9.

7 Il suo discendente Giovanni Francesco Franciosi disse così in una testimonianza il 4.2.1519 (ASTI, *Diversi*, cart. 639). Si veda inoltre R. DA BEDANO, *Il «Corpus» pergamenaceo dell'antico Comune di Locarno*, Bellinzona 1974, estratto da «AST», nn. 59-60, settembre-dicembre 1974, atti 103, 121, 123 e 155. Inoltre V. GILARDONI, *Il codice ballariniano del Liber sripturarum ecclesiae Sancti Victoris de Locarno*, Bellinzona, estratto da «AST», nn. 21-54 (1965-1970), p. 123.

8 SdtAZ, VII. 250, C.7, moltissime citazioni in tutto il registro.

SIMONE ROZZOLI(Citato dal 1475 al 1495)⁹.

Caneparo negli anni 1475, 1483 e 1495; iscritto alla corporazione dei Borghesi. *Fam.* Figlio di Giovanni. *Pol.* Consigliere e procuratore. *Prof.* Mercante. Egli commerciava con suo fratello Bernardo merci di tutti i tipi: legnami, assi, ferrareccia, chiodi, stoffe, corde, fogli di carta, candele, cera. I due fratelli erano forse anche osti: vendevano generi alimentari (pane, vino e olio) e furono varie volte pagati per «cibo e bevande».

BATTISTA DE MURALTO(Citato dal 1468, † 1491)¹⁰.

Caneparo nel 1477, iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Jonsermo. Battista sposò Giacomina, figlia di Bertramo Bossi, un mercante di origine milanese abitante a Locarno. *Pol.* Consigliere e procuratore. *Prof.* Mercante di sale, frequentava la piazza commerciale di Milano. Egli era certamente anche un mercante di legnami poiché tenne in affitto una segheria a Minusio per la produzione di assi e tavolame.

GAFFO DE MURALTO(Nato attorno al 1448 e † dopo il 1519)¹¹.

Caneparo nel 1485; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Alberto. Gaffo morì probabilmente senza posterità e adottò il suo giovane parente Giovanni Maria de Muralto, figlio del caneparo Giovanni. *Pol.* Consigliere e procuratore. *Prof.* Mercante. Commerciava legnami, ferrareccia, chiodi, corde, stoffe e vasi.

BERNARDO ROSSALINO(Citato dal 1486 al 1510)¹².

Caneparo nel 1486; membro della Vicinia di Contra. *Fam.* Figlio di Giacomo detto Roselo, di Contra, ma originario di Vogorno. Bernardo è padre di Gian Giacomo Rossalino, noto mercante locarnese di legnami. *Pol.* Consigliere nel 1487. *Prof.* Notaio domiciliato a Locarno e molto probabil-

9 ASTI, *Diversi*, cart. 638, testimonianza del 27.11.1508. SdtAZ, VII. 250, C. 9, moltissime citazioni in tutto il registro, segnatamente ff. 11, 11v, 44, 44v, 49v, 57v, 73, 81v. Inoltre A. 194, 22.6.1494.

10 Biografia in K. MEYER, *Die Capitanei von Locarno*, Zurigo 1916, pp. 331-332. ASMi, *Notarile*, Giovanni Castiglioni, filza 1695, n°1430, atto incompleto e rovinato sul lato destro. G. MONDADA, *Minusio*, Locarno 1990, p. 492.

11 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 4.2.1519. K. MEYER, *Die Capitanei von Locarno ...*, p. 334. SdtAZ, VII. 250, C. 9, ff. 11v, 12v, 13, 17v, 23, 25v, 27, ecc.

12 Sulla famiglia Rossallo o Rossalino si veda L. BROILLET, *Gian Giacomo Rossallo e Marta Marcacci*, in «Bollettino della SSL», nuova serie, n. 7, 2004, pp. 125-135. SdtAZ, VII. 250, C. 8, ff. 1, 5. G. MONDADA, *Gordola Medievale*, Locarno 1958, p. 78. ASTI, *Pergamene di San Francesco*, n. 84, 88 e 93.

mente mercante (egli teneva bottega e i suoi discendenti furono tutti mercanti). *Beni*. Vari beni agricoli, dati in affitto a Contra e a Tenero, e almeno una casa con bottega a Locarno, situata sulla riva.

FRANCESCO ROZZOLI

(Citato dal 1487 al 1523)¹³.

Caneparo negli anni 1487 e 1489; iscritto alla corporazione dei Borghesi. *Fam.* Figlio di Giulio. *Pol.* Sindaco dei Borghesi negli anni 1493 e 1515. Consigliere e procuratore. *Prof.* Forse mercante di vino. *Beni*. Terreni agricoli a Locarno (1523), e forse una casa a Locarno, vicino alla chiesa di Sant'Antonio.

GIOVANNI CATTANEO DE ORELLI

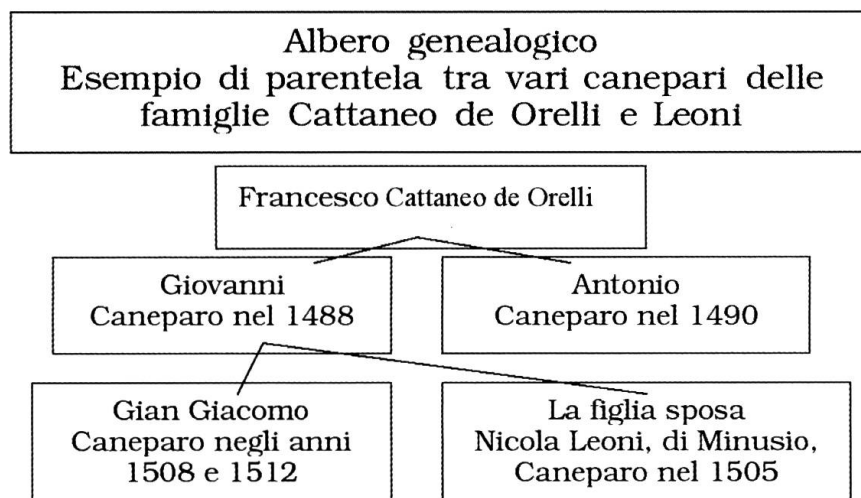
(Citato dal 1464, † circa 1499)¹⁴.

Caneparo nel 1488; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Francesco, fratello del caneparo Antonio, padre del caneparo Gian Giacomo e suocero del caneparo Nicola Leoni Cotti. *Pol.* Consigliere e procuratore almeno dal 1486, ufficiale delle strade. *Prof.* Mercante di legnami e assi.

ANTONIO CATTANEO DE ORELLI

(Citato dal 1486 al 1499)¹⁵.

Caneparo nel 1490; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Francesco. Fratello del caneparo Giovanni. *Pol.* Consigliere e procuratore almeno dal 1486. *Prof.* Forse mercante.



13 ASTI, *Diversi*, cart, 639, testimonianza del 4.2.1519. Giulio Rozzoli fu Petrolo, certamente suo padre, possedeva una casa vicino a Sant'Antonio. SdtAZ, VII. 250, A. 148, 11.9.1471, A. 219, 28.3.1512, A. 254, 20.7.1523. R. DA BEDANO, *Il «Corpus»...*, atti 209 e 238.

14 Sia ASTI, *Diversi*, cart, 639, testimonianza del 4.2.1519, sia SdtAZ, VII. 250, C. 8, dal f. 1, segnatamente f. 7 e C. 9, ff. 27v (socio con Bernardo Rozzoli) e 44v.

15 SdtAZ, VII. 250, C. 8, da f. 1.

GIACOMO FILIPPO RASTELLI(Citato dal 1487)¹⁶.

Caneparo nel 1492; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Giovanni. *Pol.* Consigliere e procuratore almeno dal 1487. *Prof.* Barcaiolo e forse mercante.

FEDELE RONCO(Citato nel 1493 e 1495)¹⁷.

Caneparo nel 1493; iscritto alla corporazione dei Borghesi. *Fam.* Figlio probabile di Giacomo. *Pol.* Capo militare nel 1495, assieme a Romerio Serazini, di un distaccamento di miliziani che presidiarono degli alpi nella Val Lavizzara.

GIOVANNI FRANCESCO FRANCIOSI(Citato dal 1494 al 1521, † prima del 1532)¹⁸.

Caneparo negli anni 1494 e 1502; iscritto alla corporazione dei Borghesi. *Fam.* Figlio di Guglielmo e abiatico del caneparo Antonio Franciosi de Fantacino. *Pol.* Consigliere e procuratore almeno dal 1480-1481. Sindaco dei Borghesi nel 1506. *Prof.* Notaio.

PANTASSIO DE ORELLI(Nato attorno al 1459, citato fino al 1525)¹⁹.

Caneparo nel 1496; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Antonello. Marito di una figlia del notaio Gian Antonio de Annono. *Pol.* Consigliere e procuratore. Notaio dell'Estimo almeno dal 1486 e Podestà dei Nobili almeno dal 1494. Cancelliere della Comunità nel 1504 e 1515. Luogotenente nel 1512. *Prof.* Notaio e mercante di legname. *Beni.* Almeno una casa a Locarno.

SAVIOLO BRIZIO(Citato dal 1486, † prima del 1524)²⁰.

Caneparo nel 1498; iscritto alla corporazione dei Borghesi. *Fam.* Figlio

16 SdtAZ, VII. 250, C. 8, ff. 5, 19, e C. 9, f. 46v.

17 Sia ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508. SdtAZ, VII. 250, C. 9, ff. 53-53v.

18 SdtAZ, VII. 250, C. 9, f. 26v e ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 4.2.1519. R. DA BEDANO, *Il «Corpus»...*, atti 229, 237, 244 e 258.

19 Egli dichiarò il 4.2.1519 avere circa 60 anni (ASTI, *Diversi*, cart. 639). SdtAZ, VII. 250, C. 8, da f. 1, e C. 9, f. 25v, A. 232/A, 1517-1518. K. MEYER, *Die Capitanei von Locarno...*, pp. 433-434.

20 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508; SdtAZ, VII. 250, C. 8, da f. 16v, C. 9, ff. 36 e 73. Egli sembra esperto nel campo del legname: controllò nel 1495 per la Comunità i lavori di segatura di legnami e il loro trasporto (SdtAZ, VII. 250, C. 9, ff. 43 e 45v). Per suo figlio Battista si veda il *Dizionario Storico della Svizzera*, Basilea-Locarno 2002, vol. I, pp. 147-148. Si devono segnalare due errori: egli non proviene da Moghegno ma è, come i suoi avi da generazioni, Borghese di Locarno e la sua famiglia va distinta dalla famiglia Albrizzi.

del notaio Giacomino e padre del famoso notaio, cancelliere e luogotenente balivale Battista Brizio, che svolse un ruolo politico notevole nel periodo 1532-1560. *Pol.* Consigliere e procuratore almeno dal 1490; nel 1495 si recò a Milano a nome della Comunità. *Prof.* Notaio e forse mercante di legnami.

GIOVANNI DE MURALTO

(Nato circa 1471-1477, † dopo 1544)²¹.

Caneparo nel 1503; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio del caneparo Battista e di Giacomina nata Bossi. *Pol.* Consigliere e procuratore. Podestà dei Nobili. *Prof.* Notaio. Mercante di legnami, assi, vino e certamente cereali. Egli si recava a Milano per smerciare i suoi prodotti. *Beni.* Bottega situata sulla riva a Locarno, possidente di varie proprietà nel Locarnese, tassato nel 1532 per un patrimonio stimato a 6000 scudi.

ZONFREDO DE ORELLI

(Nato attorno al 1469, † prima del 1537)²².

Caneparo nel 1504; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio di Francesco. *Pol.* Consigliere e procuratore. *Prof.* Fu indubbiamente il maggiore mercante di sale locarnese della sua generazione. Teneva bottega a Locarno e frequentava le piazze commerciali del Lago Maggiore, Milano e Chiavenna. Nel 1507 era socio per il commercio del sale con il caneparo Blasio del Fossato detto Gualzeti. *Beni.* Casa e bottega sulla riva a Locarno, varie proprietà e rendite nel Locarnese.

NICOLA LEONI COTTI

(Nato circa 1473, † tra il 1515 e il 1519)²³.

Caneparo nel 1505; iscritto alla corporazione dei Borghesi e inoltre membro della Vicinia di Minusio. *Fam.* Figlio di Giovanni. Marito di una figlia del caneparo Giovanni Cattaneo de Orelli. *Pol.* Consigliere e procuratore, sindaco di Minusio (1510), console di Mergoscia (1514). *Prof.* Notaio, mercante di legname e di carbone di legna, teneva una bottega a Locarno. *Beni.* Terreni a Minusio.

21 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508; ASTI, *Pergamene di Valmaggia*, n. 36; ASMi, *Notarile*, Gian Francesco Poscolonna, filza 11368, 1.3.1540. K. MEYER, *Die Capitanei von Locarno...*, pp. 337-338.

22 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508. Sua biografia in K. MEYER, *Die Capitanei von Locarno...*, pp. 404-405. Si veda inoltre una sua testimonianza in ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 2.4.1519 e SdtAZ, VII. 250, A. 207, 23.9.1507.

23 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508. Si veda inoltre SdtAZ, VII. 250, A. 212, giugno 1508, f. 32 (egli testimonia e dichiara di avere circa 45 anni). Varie informazioni in G. MONDADA, *Minusio...*, pp. 494-497.

BLASIO DEL FOSSATO DETTO GUALZETI(† tra 1528 e 1533)²⁴.

Caneparo nel 1506; di Varese. *Fam.* Figlio di Paolo, di Varese. Lasciò un'unica figlia, Franceschina, sposa di Gian Angelo fu Eusebio Luini, di Luino. *Beni.* Domiciliato a Locarno, nella seconda parte della sua vita a Luino. Possedeva delle proprietà nel Locarnese e a Minusio, vendute dalla figlia nel 1533 e nel 1534. *Prof.* Mercante di sale, cereali, formaggio e carbone. Nel 1507 collaborava con il caneparo Zonfredo de Orelli per il commercio del sale.

PAOLO DE MURALTO(Citato dal 1492 al 1528)²⁵.

Caneparo nel 1507; iscritto alla corporazione dei Nobili, cittadino di Como. *Fam.* Figlio di Pietro. Nato nel ramo comasco dei Muralti, egli si stabilì tuttavia a Locarno. *Pol.* Decurione (consigliere) della città di Como nel 1514. *Beni.* Nel 1528 vende beni a Muralto.

GIAN GIACOMO CATTANEO DE ORELLI(Citato dal 1499 al 1529)²⁶.

Caneparo negli anni 1508 e 1512; iscritto alla corporazione dei Nobili. *Fam.* Figlio del caneparo Giovanni e cognato del caneparo Nicola Leoni Cotti. *Pol.* Consigliere e procuratore dal 1509, deputato dell'estimo, ufficiale delle strade e, nel 1527, podestà dei Nobili. *Prof.* Probabilmente mercante di legname. *Beni.* Investito dal vescovo di Como nel 1499 dei diritti di pesca sulla Melezza.

Si nota, da un lato, che quasi tutti furono, prima ancora di assumere la carica di caneparo, deputati quali consiglieri o procuratori al Consiglio Generale della Comunità di Locarno e, dall'altro, che erano tra di loro strettamente legati non solo per professione, ma anche a volte da legami familiari. Questa lista di canepari rispecchia la lenta mutazione di un intero gruppo sociale, quello del cetto mercantile e dirigente locarnese. Appaiono ancora potenti gli antichissimi Nobili, tra i quali si mantennero ricchi essenzialmente coloro che si dettero alle attività mercantili e imprenditoriali come, per esempio, Battista de Muralto o Zonfredo de Orelli. I Borghesi di Locarno

24 Informazioni biografiche provengono da SdtAZ, VII. 250, C. 8, f. 91, A. 207, 23.9.1507; ASMi, *Notarile*, Clemente Luini, filza 5817, 23.4.1515; filza 5818, 3.5.1523, 21.5.1527, 11.2.1528; filza 5819, 8.12.1533, 26.3.1534 e *Notarile*, Martino Rossi Luini, filza 8943, rubrica incorporata, 10.3.1533.

25 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508. K. MEYER, *Die Capitanei von Locarno ...*, p. 341.

26 ASTI, *Diversi*, cart. 639, testimonianza del 27.11.1508; SdtAZ, VII. 250, C. 8, ff. 99 e 130. K. MEYER, *Die Capitanei ...*, p. 117.

dimostrano una regolare e continua buona presenza tra i canepari, grazie ai loro numerosi vicini dediti al commercio e al notariato. Appare invece particolarmente interessante la presenza del notaio Bernardo Rossalino, tramite il quale si può intravedere la sicura ma discreta ascesa di un terzo gruppo sociale: si tratta di alcune famiglie già stabilitesi nel borgo da molti anni, non ammesse nelle antiche e esclusive corporazioni locarnesi ma arricchitesi con il lavoro e i commerci. Nel corso del Cinquecento queste benestanti casate forestiere riuscirono a imporsi come terza corporazione, l'*Università dei Terrieri*, e a prendere una parte sempre maggiore nella vita politica locarnese.